

NEL MONDO

LO SCAMBIO DI RUOLI
TRA SINISTRA E DESTRA

di Luciano Violante

L'indebolimento della sinistra italiana rientra in un orientamento largamente maggioritario nel mondo avanzato. La sinistra ha perso in quasi tutta Europa. Fuori Europa ha perso in Giappone, Stati Uniti, Argentina. In ogni paese l'indebolimento ha proprie specifiche cause. Ma un fenomeno così diffuso non può non avere anche un denominatore comune. A partire dalla seconda metà degli anni Novanta, per circa un decennio, le sinistre hanno governato gran parte del mondo avanzato, ma con criteri diversi da quelli che si aspettavano i loro elettori: hanno manifestato disattenzione per i più poveri e una rispettosa condiscendenza per la finanza globale. La modernità non era più costituita dal riconoscimento della dignità sociale dei ceti deboli,

ma dall'alleanza con i ceti forti. Sono esemplari la Neue Mitte di Gerard Schröder (1998-2005) e il New Labour di Tony Blair (1997-2007). Margaret Thatcher, richiesta nel 2002 sul suo maggiore successo, rispose con malizia: «Tony Blair e il New Labour. Abbiamo costretto i nostri oppositori a cambiare il loro modo di pensare».

Quelle sinistre hanno considerato i problemi sociali posti dalla globalizzazione, dall'immigrazione, dall'aumento delle disuguaglianze, come inevitabili nelle dimensioni esistenti e non si sono impegnate per affrontarne i costi sociali. In sostanza hanno perso la sintonia con il popolo e hanno cominciato a convivere con la realtà, invece che impegnarsi a trasformarla. Sono diventate fredde. Nel frattempo le destre cominciarono a proporre la trasformazione radicale della società, parlavano direttamente al popolo dei problemi che il popolo sentiva come propri. Le

destre sono diventate partiti caldi, capaci di entusiasmare. Insomma, destre e sinistre si sono scambiate i ruoli: le sinistre per la convivenza con la realtà; le destre per la sua trasformazione, alla luce dei propri valori.

Le sinistre sono state più attente ai diritti individuali che ai diritti sociali e hanno a volte confuso la civilizzazione della società con il politicamente corretto. Esempio in questo senso la campagna di Hillary Clinton. Ne è derivata la sovrapposizione dell'estetica all'etica, di ciò che appariva elegante su ciò che era giusto. L'effetto è stato la sostituzione dei ceti di riferimento. I ceti più colti e più abbienti, che non hanno difficoltà sociali e che sono invece sensibili ai diritti individuali, hanno cominciato a votare a sinistra. I ceti meno colti e meno abbienti, che hanno bisogno del riconoscimento dei diritti sociali, hanno cominciato a votare a destra.

Questo passaggio di ruolo è

stato agevolato dalla scelta nazionalista delle destre che costituisce la ragione ispiratrice di tutte le scelte principali. Lo chiamano sovranismo, ma non è altro che il vecchio pericoloso nazionalismo con un po' di restyling. Il nazionalismo si fonda su tre pilastri: la paura, la costruzione del nemico, la valorizzazione del popolo. Le sinistre hanno accusato le destre di populismo e hanno denunciato le soluzioni dei nazionalisti come razionalmente inaccettabili. Ma il populismo non sta in piedi da solo. È un frutto della scelta nazionalista; e le soluzioni proposte, per quanto difficilmente attuabili, hanno il pregio di apparire emotivamente rassicuranti. Perciò le critiche delle sinistre sono lance spuntate sinché non affrontano il nodo del nazionalismo, per contrapporre una diversa visione del mondo, fondata sul rispetto, la solidarietà, un ordinamento internazionale diretto ad assicurare pace e giustizia tra i popoli (art. 11 Costituzione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svolta

L'effetto è stato la sostituzione dei ceti sociali di riferimento dei partiti

